



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
 Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali
LA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Noi non possiamo tacere

15 agosto, Giornata di preghiera per i cristiani perseguitati

Dal 14 al 18 agosto siamo chiamati ad accompagnare spiritualmente il Santo Padre nella sua visita in Corea del Sud, dove partecipa alla VI Giornata della Gioventù asiatica.

Per le nostre comunità è un'occasione preziosa per accostare la realtà di quella Chiesa: una Chiesa giovane, la cui vicenda storica è stata attraversata da una grave persecuzione, durata quasi un secolo, nella quale circa 10.000 fedeli subirono il martirio: 103 di loro sono stati canonizzati nel 1984, in occasione del secondo centenario delle origini della comunità cattolica nel Paese.

In questa luce si coglie la forza del tema che scandisce l'evento: "Giovani dell'Asia! Svegliatevi! La gloria dei martiri risplende su di voi: "Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con Lui" (Rm 6,8).

Sono parole che vorremmo potessero scuotere anche questa nostra Europa, distratta ed indifferente, cieca e muta davanti alle persecuzioni di cui oggi sono vittime centinaia di migliaia di cristiani. Se la mancanza di libertà religiosa – fondativa delle altre libertà umane – impoverisce vaste aree del mondo, un autentico Calvario accomuna i battezzati in Paesi come Iraq e Nigeria, dove sono marchiati per la loro fede e fatti oggetto di attacchi continui da parte di gruppi terroristici; scacciati dalle loro case ed esposti a minacce, vessazioni e violenze, conoscono l'umiliazione gratuita dell'emarginazione e dell'esilio fino all'uccisione. Le loro chiese sono profanate: antiche reliquie, come anche statue della Madonna e dei Santi, vengono distrutte da un integralismo che, in definitiva, nulla ha di autenticamente religioso. In queste zone la presenza cristiana – la sua storia più che millenaria, la varietà delle sue tradizioni e la ricchezza della sua cultura – è in pericolo: rischia l'estinzione dagli stessi luoghi in cui è nata, a partire dalla Terra Santa.

A fronte di un simile attacco alle fondamenta della civiltà, della dignità umana e dei suoi diritti, noi non possiamo tacere. L'Occidente non può continuare a volgere lo sguardo altrove, illudendosi di poter ignorare una tragedia umanitaria che distrugge i valori che l'hanno forgiato e nella quale i cristiani pagano il pregiudizio che li confonde in modo indiscriminato con un preciso modello di sviluppo.

A nostra volta, vogliamo che la preoccupazione per il futuro di tanti fratelli e sorelle si traduca in impegno ad informarci sul dramma che stanno vivendo, puntualmente denunciato dal Papa: "Ci sono più cristiani perseguitati oggi che nei primi secoli".

Con questo spirito invitiamo tutte le nostre comunità ecclesiali ad unirsi in preghiera in occasione della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (15 agosto) quale segno concreto di partecipazione con quanti sono provati dalla dura repressione.

Per intercessione della Vergine Madre, il loro esempio aiuti anche tutti noi a superare l'aridità spirituale di questo nostro tempo, a riscoprire la gioia del Vangelo e il coraggio della testimonianza cristiana.

19^a domenica ordinaria

10 agosto 2014

Prima lettura	1 Re 19,9a.11-13a
Seconda lettura	Rm 9,1-5
Vangelo	Mt 14,22-33

I discepoli, soli sulle onde burrascose, vedono con grande stupore Gesù che cammina sul mare: nella notte della loro paura riconoscono Colui che è, ne fanno esperienza come della mano che Dio tende ai peccatori per salvarli (Vangelo).

In un simile contesto di difficoltà il profeta Elia riconosce la presenza del Signore nella sua notte spirituale e lo percepisce come «voce di silenzio somite», capace di parlare al suo cuore (prima lettura).

Anche noi vogliamo ascoltare che cosa ha da dirci il Signore e desideriamo che ci mostri la sua misericordia (salmo responsoriale), come Paolo è convinto che l'amore fedele di YHWH continui ad avvolgere Israele, nonostante la sua difficoltà a riconoscere il Cristo venuto nella carne (seconda lettura).



I RACCONTI DEL GUFO UNA MATURA PAZIENZA

Sul dolce declivio, di una collina delle Langhe, viveva una prospera comunità di peschi!
 In primavera, i loro fiori formavano una morbida nuvola rosa, che faceva la gioia dei viandanti.
 In mezzo ai peschi di lungo corso, era spuntato un giovane pesco, che cresceva vigoroso...
 Quando le giornate di fine Febbraio si fecero tiepide, il giovane pesco cominciò a chiedere:
 «È ora? Possiamo fiorire?».
 «Porta pazienza, ragazzo! È presto!
 Possono ancora venire venti freddi, ed anche qualche gelata...
 Aspetta, verrà anche la tua ora!»,
 gli diceva il vecchio, ed esperto, pesco, accanto a lui.
 Brontolando, il giovane pesco annuiva, ma gonfiava le sue gemme.
 «Sono solo invidiosi, perché sono vecchi!», rimuginava tra sé.
 Una delle ultime sere di Febbraio, illuminata da un sole particolarmente dolce, il giovane pesco tornò a chiedere:
 «Adesso, posso fiorire?».

La donna non aveva detto neppure una parola, Il vecchio pesco rispose: «No, ragazzo mio!
 Non è ancora primavera...
 È probabile che vengano ancora giorni di freddo!».
 Il giovane pesco sbottò:
 «Uffa! Voi grandi, siete tutti così!
 Sempre con i vostri: "Stai attento qui, aspetta là, abbi pazienza..."
 Sono stufo, delle vostre lagnie!
 C'è un bel sole, e decido io per me!»,
 Ed i boccioli del giovane pesco esplosero, in magnifici fiori rosa.
 «Guarda, quel pesco: è già fiorito! È bellissimo!», dicevano i passanti, ammirati.
 Sulla collina, era l'unico pesco fiorito, e tutta l'ammirazione era per lui.
 Il giovane pesco si pavoneggiava, esultante!
 Il sole di Febbraio, purtroppo, dura poco...
 Ed, il giorno dopo, una lama di aria gelida annientò, crudelmente, i fiori,
 ed i sogni, del giovane pesco!
 «Non avere fretta di "sbocciare",
 e stai attento a quelle esperienze, che ti possono "bruciare"...».

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE
 III Settimana del salterio – XIX settimana Tempo Ordinario

<p>DOMENICA 10 AGOSTO - XIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO 1Re 19,9a.11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33 Mostraci, Signore, la tua misericordia</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30 ore 11,00: 50° di Matrimonio RICCOTELLI FRANCESCO – MARTIRE ANGELA ore 19,30: 50° di Matrimonio DI SALVO NICOLA – FARIELLO FILOMENA</p>
<p>LUNEDI' 11 AGOSTO - S. Chiara - memoria Ez 1,2-5.24-28c; Sal 148; Mt 17,22-27 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +MICHELE (PIAZZOLLA)</p>
<p>MARTEDI' 12 AGOSTO - S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal - m. fac. Ez 2,8 - 3,4; Sal 118; Mt 18,1-5.10.12-14 Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse, Signore</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +FILOMENA + SALVATORE + LORENZO</p>
<p>MERCOLEDI' 13 AGOSTO - Ss. Ponziano e Ippolito – memoria facoltativa Ez 9,1-7; 10,18-22; Sal 112; Mt 18,15-20 Più alta dei cieli è la gloria del Signore</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa2)</p>
<p>GIOVEDI' 14 AGOSTO - S. Massimiliano Maria Kolbe - memoria Ez 12,1-12; Sal 77; Mt 18,21 - 19,1 Proclameremo le tue opere, Signore</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,30: S. Messa alla Chiesa del Carmine ore 23,00: S. Rosario (Cortile Chiesa del Carmine)</p>
<p>VENERDI' 15 AGOSTO - ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56 Risplende la regina, Signore, alla tua destra</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30</p>

<p>SABATO 16 AGOSTO - S. Stefano di Ungheria - memoria facoltativa Ez 18,1-10.13b.30-32; Sal 50; Mt 19,13-15 La tua collera, Signore, si è placata e tu mi hai consolato</p>	<p>ore 19,30: S. Messa (Chiesa del Carmine)</p>
<p>DOMENICA 17 AGOSTO - XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 56,1.6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28 Popoli tutti, lodate il Signore</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30 ore 11,00: 25° di matrimonio DI BARI ANTONIO NICOLA – LAURIOLA STELLA</p>

PREGHIERA

La mia barca non deve affrontare
solo un mare calmo,
in una completa bonaccia,
ma anche le tempeste
che talvolta si scatenano,
improvvisamente e tremende,
e i venti contrari che le impediscono
di andare avanti
e di raggiungere la riva.
Ma tu, Gesù, mi vieni accanto
e mi dici: «Non avere paura».
Non lasciarti dominare
dall'ansia e dall'angoscia
perché ti sono vicino
e con me vicino cosa può accaderti?
Così scopro che la situazione
non è poi tanto terribile
se tu permetti
anche di camminare sulle acque,
di sfidare le onde,
di superare gli ostacoli.
Basta poco, però, per farmi affondare:
è sufficiente che mi lasci impressionare
dallo scenario che mi circonda,
che mi dimentichi che con te
non ho nulla da temere,
che ritenga di essere
abbandonato a me stesso e allora...
comincio inesorabilmente a sprofondare.
Non permettere, Signore Gesù,
che la mia fiducia venga meno,
lascia che mi abbandoni a te,
qualunque cosa capiti.

PENSIERI PER OGNI GIORNO

- 1 Non c'è niente di più ingiusto che fare parti uguali tra disuguali. (L. Milani)
- 2 Mai nulla di splendido è stato realizzato se non da chi ha osato credere che dentro di sé ci fosse qualcosa di più grande delle circostanze. (B. Berton)
- 3 Quello che conservi per te l'hai già perduto. Quello che **doni** sarà tuo per sempre. (J. Recla)
- 4 Vorrei illuminarti l'anima, nel blu dei tuoi giorni più fragili io ci sarò: come una musica, come domenica, di sole e d'azzurro. (Giorgia)
- 5 Non basta fare il bene, bisogna farlo anche bene. (Voltaire)
- 6 La giusta parola nasce dal silenzio, ed il giusto silenzio dalla parola. (D. Bonhoeffer)
- 7 Dai poco quando **doni** ciò che hai; quando doni te stesso, solo allora dai veramente. (K. Gibran)
- 8 Se tu lavori e studi per raccogliere dei frutti del lavoro ti sembrerà difficile, ma se lavori amando il lavoro, avrai la ricompensa nel lavoro stesso. (L. Tolstoj)

Al bivio tra intolleranza e convivenza - di Christian Albini

Fondamentalismo violento e intollerante da una parte e fiducia umana e religiosa che incoraggia la convivenza dall'altra. E noi da che parte stiamo?

Le notizie da Mosul sulle persecuzioni contro i cristiani suscitano giusta indignazione e sollecitano l'attiva vicinanza di cittadini e istituzioni, anche se queste ultime sembrano purtroppo latitanti.

Giuseppe Dossetti lo aveva anticipato con lucida sapienza nel 1990, all'alba della prima Guerra del Golfo: l'intervento militare occidentale, appoggiato acriticamente anche da molti cattolici, avrebbe alimentato il fondamentalismo islamico negli anni a venire e messo a rischio l'esistenza del cristianesimo mediorientale.

Ma dobbiamo anche guardare ai segni di speranza, che pure esistono in mezzo alle tragedie, come semi gettati. Ci sono i musulmani iracheni che hanno dimostrato la loro solidarietà attraverso lo slogan "Sono iracheno, sono cristiano". Uno di loro, il docente universitario di Mosul Mahmoud Al 'Asali, è stato ucciso per la sua aperta opposizione ai terroristi: un credente dell'islam che ha dato la vita per i cristiani. Il quotidiano *La Stampa* ha segnalato le diverse istituzioni musulmane asiatiche che hanno respinto gli atti di persecuzione del califfato come contrari all'islam. Una condanna ferma venuta anche dal rettore della grande moschea di Lione, il quale ha dichiarato che per la propria fede la tutela del culto di tutte le religioni è una missione e un dovere.

Non è in atto una guerra tra religioni o uno scontro di civiltà. Ricordiamo che il califfato non si sta accanendo solo contro i cristiani, ma colpisce anche i pacifici sufi e i musulmani sciiti, distruggendo persino moschee. Siamo a un bivio antropologico: il fondamentalismo violento e intollerante da una parte e la fiducia umana e religiosa che incoraggia la convivenza. E noi da che parte stiamo?

Nella diocesi a cui appartengo, essere per la libertà religiosa, uno dei diritti fondamentali, significa solidarietà con i cristiani perseguitati, ma anche sostegno ai musulmani cremaschi che desiderano poter avere un proprio luogo di culto. Gli stessi che hanno invitato, con spirito di ospitalità, il sindaco e il vescovo alla chiusura del Ramadan. Sono facce diverse della medesima fraternità evangelica che si esprime anche nell'esortazione a fare all'altro quel che vorremmo venisse fatto a noi (cfr. Mt 7,12).

Vuol dire dare corpo nella nostra realtà alla cultura dell'incontro insegnata da papa Francesco e testimoniata da uomini come Paolo Dall'Oglio, la quale non è che un nome della prossimità insegnata e praticata da Gesù.